

GESÙ, MAESTRO DI VITA MORALE. RILEVANZA DEL MESSAGGIO DEL VANGELO DI LUCA PER LA SOCIETÀ ODIERNA

L'ATTUALE RILEVANZA MORALE DEL TEMA DELL'ECONOMIA NEL VANGELO DI LUCA
Parabola del buon Samaritano, Lc 10, 29-37

Anevair José DA SILVA ¹

Sommario

Questo elaborato è riflettere sull'economia nel Vangelo di Luca, enfatizzando l'importanza della solidarietà nel racconto del buon Samaritano. Il lavoro si svolgerà a partire del libro di Joseph Ratzinger intitolato *Gesù di Nazaret*. Dal battesimo alla trasfigurazione, facendo accenno anche ad altri autori e documenti del magistero della Chiesa-

Parole-chiave: Economia; Vangelo di Luca; solidarietà;

INTRODUZIONE

L'obiettivo di questo elaborato è riflettere sull'economia nel Vangelo di Luca, enfatizzando l'importanza della solidarietà nel racconto del buon Samaritano.

Il lavoro si svolgerà a partire del libro di Joseph Ratzinger intitolato *Gesù di Nazaret. Dal battesimo alla trasfigurazione*, facendo accenno anche ad altri autori e documenti del magistero della Chiesa. Il metodo quindi è prevalentemente riassuntivo-ermeneutico.

Nella prima parte sarà dimostrato un breve commento della parabola, cercando di presentare i punti fondamentali della interpretazione che Joseph Ratzinger fa di questa pericope lucana, specialmente la necessità di farsi prossimo di colui che sta accanto a me e ha bisogno di soccorso.

¹ Mestre em Teologia pela Pontifícia Universidade Lateranense; Reitor do Seminário Maior Diocesano Imaculado Coração de Maria, Anápolis-GO; Professor da Faculdade Católica de Anápolis

Nella seconda parte si farà un riferimento alla settima lezione del corso, in cui è stato approfondito la tematica della economia in orizzonte più ampio nel Vangelo di Luca.

Nell'ultima parte si svilupperà l'attualizzazione del messaggio della parabola studiata attraverso il ripensamento etico-sociale alla luce della solidarietà intesa come categoria etica.

I - BREVE COMMENTO ALLA PARABOLA DEL BUON SAMARITANO – Lc 10, 29-37

La parabola del buon Samaritano (Lc 10, 29-37) ha uno scopo chiaro di rispondere alla domanda del dottore della Legge: “E chi è il mio prossimo?” (v.29). Gesù racconta questa parabola presentando la situazione di un uomo che, sulla strada da Gerusalemme a Gerico, viene assalito dai briganti che lo abbandonano ai bordi della via, spogliato e mezzo morto². Passano sulla medesima strada un sacerdote e un levita e vanno oltre. Poi sopraggiunge un Samaritano che ne ebbe compassione. Questa parabola può essere suddivisa in tre sequenze narrative: ‘imboscata’ (vv. 30), ‘incontri’ (vv. 31-33) e ‘soccorso’ (vv. 34s.).

Nella seconda parte (vv. 31-33) si vede la reazione del Samaritano davanti all'uomo caduto, abbandonato e ferito. Egli si commuove intimamente, prova compassione, cioè alla lettera “essere toccato fino alle viscere” (*tà splánchna*).

Nella terza parte (vv. 34s) viene descritta nei dettagli l'azione soccorritrice in favore del ferito. “Il comportamento del Samaritano è messo in risalto mediante un doppio contrasto: da un lato, il suo atto di amore contrasta nettamente con la violenza dei briganti, cosa che è ulteriormente sottolineata da coppie lessicali contrapposte; dall'altro, la struttura parallela degli incontri nella parte intermedia evidenzia la diversa reazione del Samaritano rispetto a quella del sacerdote e del levita.

² Per questo commento si seguono le opere: Ruben ZIMMERMANN, *Un amore toccante*, in *Compendio delle parabole di Gesù*, Ruben ZIMMERMANN (ed.), Queriniana, Brescia 2011, pp. 845-872 (*Kompendium der Gleichnisse Jesu*, Ruben ZIMMERMANN (ed.), Gütersloher Verlagshaus, Gütersloh, in der Verlagsgruppe Random House GmbH, München 2007); Joseph RAZINGER, *Gesù di Nazaret – Dal battesimo alla trasfigurazione*, Rizzoli, Milano 2007, pp. 231-239 (Joseph RATZINGER, *Jesus von Nazareth – Von der Taufe im Jordan bis zur Verkündigung*).

Il Samaritano fa più del necessario: non presta solo il primo soccorso, ma pensa anche alla convalescenza in un albergo coinvolgendo come ulteriore soccorritore anche l'albergatore³.

Nella parabola il concetto di amore non è menzionato in quanto tale. “L'equiparazione fra amore del prossimo e amore dello straniero e, rispettivamente, soccorso dei feriti era tutt'altro che ovvia per i primi ascoltatori”⁴.

La parabola dimostra la realtà sociale. Il nome di briganti rappresentano un gruppo sociale marginale e di classe sociale inferiore. Il sacerdote apparteneva a un gruppo sociale prestigioso e potente, di classe superiore. Il termine levita all'epoca del Secondo Tempio stava a indicare un gruppo speciale del personale cultuale che svolgeva servizi di grado inferiore nel Tempio. I samaritani erano considerati dai giudei come infedeli e idolatri. Per quanto riguarda l'albergatore, in Palestina questa professione era esercitata quasi esclusivamente dai non ebrei.

Il samaritani non erano considerati prossimi, ma stranieri. L'associazione metaforica tra prossimo e samaritano mette insieme ciò che secondo la tradizione non si metteva insieme perché per un giudeo prossimo significava connazionale. “Il popolo costituiva una comunità solidale, in cui ognuno aveva delle responsabilità verso l'altro, “come se stesso”, parte di quell'insieme che gli assegnava il suo spazio vitale”⁵.

La parabola sta in un discorso etico, perché prima (Lc 10,25) il dottore della legge domanda: “Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?” (v. 25). “Il modo giusto di agire è quello che segue il criterio della *Tôrah*, per cui ne vengono citati i comandamenti per menzionare delle massime etiche. Il piano metaforico della parabola non serve adesso solo a spiegare o addirittura a illustrare il comandamento dell'amore del prossimo”⁶.

Al sacerdote era vietato toccare un morto per ragione cultuale, ma Gesù mette un confitto nel quale il comandamento dell'amore del prossimo va messo a confronto con la regola della purità cultuale. La relazione con Dio e relazione con gli altri non possono essere divise fra loro. La parabola va oltre, perché non si limita a

³ Ruben ZIMMERMANN, *Un amore toccante...*, p. 847.

⁴ *Ibid.*, p. 853.

⁵ Joseph RATZINGER, *Gesù di Nazaret*, p. 432.

⁶ Ruben ZIMMERMANN, *Un amore toccante...*, p. 861.

riflettere sul dolore altrui, ma lo sperimenta, lo si vive tutto quanto, si com-patisce nel vero senso del termine.

Questa capacità di com-patire diventa la chiave nella comprensione del prossimo e dell'etica in generale. Ciò diventa visibile nel capovolgimento della domanda fatta da Gesù: “chi di questi tre ti sembra sia diventato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?” (v. 36). Solo si scopre chi è il prossimo diventandosi prossimo con la compassione personale.

Joseph Ratzinger, nell'analisi di questa parabola lucana sottolinea questo capovolgimento fatto da Gesù: “[...] non si tratta di sapere più di stabilire chi tra gli altri sia il mio prossimo o chi no lo sia. Si tratta di me stesso. Io devo diventare il prossimo, così l'altro conta per me come “me stesso”⁷. Per rinforzare il suo ragionamento, Ratzinger cita Helmut KUHN: “[...] L'agape, così ci fa intendere la parabola, attraverso ogni tipo di ordinamento politico in cui domina il principio del *do ut des*, superandolo e caratterizzandosi in questo modo come soprannaturale [...]”⁸.

La parabola presenta l'universalità dell'amore al prossimo perché deve essere come a se stesso. Tutti diventano prossimi perché prima si deve fare prossimo di tutti.

II - RIFERIMENTO AL CONTENUTO DEL CORSO

L'analisi della parabola del buon Samaritano porta in scena il tema dell'economia e della solidarietà, trattati specificamente nella parte 7 del corso, intitolato *L'ethos lucano nei confronti dell'antico sistema etico - sociale della vita urbana: “Non potete servire Dio e il denaro” (Lc 16,13)*.

Davanti l'importanza del tema dell'economia nel messaggio morale di Gesù nel vangelo di Luca, è stato chiarito tre punti fondamentali, i quali saranno dimostrato in collegamento con la parabola studiata da questo gruppo.

⁷ Cf. Joseph RATZINGER, *Gesù di Nazaret*, p. 234.

⁸ Helmut KUHN, „Liebe”. *Geschichte eines Begriffs*, Kösel, München 1975, 88s. cit. in: Joseph RATZINGER, *Gesù di Nazaret*, p. 235.

2.1 LUCA NON PROPONE UNA RIFORMA SOCIALE

Il Samaritano anonimo non agisce secondo una norma sociale. Anzi, lui va contro i costumi del suo popolo e fa il bene a quell'uomo caduto senza pensare nei conflitti che avevano fra giudei i samaritani. Va oltre il fato di essere uno straniero. L'unica norma ad spingerlo ad aiutare quell'uomo è la solidarietà, capace di rompere tutte le divisioni e far sorgere la vera fratellanza fra tutti gli uomini.

2.2 LA RICCHEZZA NON È UN MALE IN SE STESSA, MA L'ATTACAMENTO AD ESSA È UN MALE

Non si sa bene se il Samaritano della parabola era ricco o povero. In accordo con la narrativa lucana, non è la quantità di soldi che definisce una persona "ricca", ma il rapporto stabilito con essa. Questo rapporto è dimostrato sottilmente nell'atteggiamento del Samaritano che dà i soldi per iniziare la cura di quell'uomo spogliato e si compromette a pagare tutta la spesa. Ecco l'insegnamento più importante del vangelo di Luca: non attaccare il cuore alle ricchezze, ma dividerla con i più bisognosi.

2.3 LA SOLIDARIETÀ AL CENTRO DELLA MORALE SOCIALE CRISTIANA

La proposta di Luca va oltre una pura e semplice condivisione dei beni. Il punto principale è stabilire un giusto rapporto con la ricchezza affinché l'accumulo dei beni (Mammona) non prenda il posto di Dio nel cuore dell'uomo. Il versetto centrale in Lc 16,13 mette nettamente la impossibilità di servire a Dio con il cuore attaccato ai beni.

Mentre il possesso dei beni vissuto in maniera sbagliata chiude l'uomo nell'egoismo, nell'indifferenza e esplorazione dei poveri e bisognosi, la solidarietà apre il cuore umano a punto di prendere l'iniziativa nel fare il bene, mosso per la compassione e misericordia.

Secondo la riflessione fatta in questa parte del corso, si può vedere nella parabola del buon Samaritano una vera sintesi dell'insegnamento morale di Gesù nella narrativa del terzo Vangelo.

In una prospettiva etico-economica, si può affermare che tutti sono invitati ad essere solidari con gli altri, con chi ne ha bisogno del nostro aiuto. Questo si applica

al livello personale e, in un mondo globalizzato, a tutte le nazioni affinché siano solidarie tra di loro.

III - IL RIPENSAMENTO ETICO-SOCIALE ALLA LUCE DELLA SOLIDARIETÀ

Il professore Krzysztof BIELIŃSKI, per quanto concerne l'attualizzazione del messaggio socioeconomico lucano, propone una domanda importante: "può l'insegnamento di Luca avere attualità in particolare nel nostro mondo occidentale industrializzato e dominato dal sistema capitalistico?"⁹ Da questa domanda centrale possono provenire altre domande specifiche, come: qual è la contribuzione della solidarietà intesa come categoria etica ed ideale della morale sociale cristiana?

Quando si prende, per esempio, la parabola del buon Samaritano, chi sono oggi gli spogliati, i derubati o i mezzo morti lasciati ai margini della società? Come affrontare il dislivello socioeconomico e ripensare la logica del libero mercato alla luce della proposta lucana? Senza la pretesa di un abordaggio esaustivo, si vuole con questa parte del lavoro aprire alcune prospettive di attualizzazione, considerando il tema principale.

La dottrina sociale della Chiesa concepisce il libero mercato come un'istituzione socialmente importante e competente per avviare e sostenere, storicamente, lo sviluppo economico. Salvaguardato un ambiente di sana concorrenza, apprezza i suoi meccanismi coinvolti nell'utilizzazione delle risorse e nell'agevolazione dello scambio di prodotti e servizi.

Tuttavia, non si tratta di un'adesione senza misura o ponderazione. Secondo la stessa dottrina, il mercato non possiede il principio della sua legittimazione e neppure una finalità in se stesso. Questo significa, riguardando la giusta proporzione fra mezzi e fini, comprenderlo come una causa strumentale quando si obbietiva la promozione integrale delle persone. Quindi, la dottrina sociale della Chiesa propone di rivestire il

⁹ Krzysztof BIELIŃSKI, *Gesù maestro di vita morale. Rilevanza del messaggio del vangelo di Luca per la società odierna* (dispensa del corso, capitolo 7), Accademia Alfonsiana, Roma 2016, 22.

mercato con significative finalità morali affinché l'utile individuale, legittimo, non soppianti l'utilità sociale¹⁰.

La mancanza di fiducia nella capacità autoregolabile del mercato ha come sfondo il pericolo della comprensione riduzionista della persona e della società. D'accordo con il Papa Francesco, "conviene evitare una concezione magica del mercato, che tende a pensare che i problemi si risolvano solo con la crescita dei profitti delle imprese o degli individui"¹¹. Così, è necessario un intervento pianificato a favore di un processo di sviluppo globale, ossia, inclusivo, di tutti gli agenti sociali.

La concezione economicista deve essere evitata perché riduce lo sviluppo alla crescita meramente economica. L'obiettivo dello sviluppo, compreso in modo più generale, dovrebbe essere il miglioramento della qualità della vita delle persone nella sua totalità. In altri termini, sarebbe quello di potenziare le libertà sostanziali delle persone, di fortificare le condizioni che permettono la realizzazione dell'autenticamente umano¹².

Gli effetti della violazione delle libertà sostanziali, veri "frutti di una struttura sociale che aggredisce sistematicamente la dignità umana"¹³, sono drammatici. Il Papa Benedetto XVI, commentando la dimensione sociale della parabola del buono Samaritano, inizialmente menziona la situazione di spogliamento e saccheggio delle popolazioni africane, per dopo ampliare l'analisi d'accordo con la realtà globalizzata¹⁴. Dunque è possibile considerare: la fame collettiva; la denutrizione e, di conseguenza, la morte prematura; il poco o nessuno accesso ai servizi di sanità pubblica, all'acqua potabile e all'educazione; il disimpiego, il lavoro schiavo e la prostituzione infantile; la mancanza di spazi democratici e la corruzione sistematica; l'immigrazione involontaria ecc. Queste privazioni bloccano le capacità dell'essere umano in quanto agente attivo, interattivo e trasformatore della realtà di cui fa parte.

La morale sociale orientata dalla logica della solidarietà, mette al centro dell'attività economica e dell'analisi etica la persona nella sua interezza: un essere di

¹⁰ cfr. PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della dottrina sociale della chiesa*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2004, 347-349.

¹¹ FRANCESCO, *Laudato si'* (24 maggio 2015), Lettera enciclica sulla cura della casa comune, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 190.

¹² cfr. Amartya SEN, *Desenvolvimento como liberdade*, Companhia das Letras, São Paulo 2000, 17-49.

¹³ Ronaldo ZACHARIAS, «Direitos humanos. Para além da mera retórica ingênuo e estéril», in *Introdução à ética teológica*, José A. TRASFERETTI, Maria Inês C. MILLEN e Ronaldo ZACHARIAS (edd.), Paulus, São Paulo 2015, 129.

¹⁴ Joseph RATZINGER, *Gesù di Nazaret*, 235-236.

dono in relazione di comunione con Dio e con il mondo. Quando l'uomo, che è l'agente responsabile delle strutture politiche e socioeconomiche concrete, rientra nel suo interiore, ascolta e corrisponde all'appello del Vangelo, riesce a ripensare e qualificare il suo atteggiamento morale, ponendo queste strutture al servizio dell'autenticamente umano.

Le strutture possono essere cambiate subitaneamente, ma l'uomo, senza una profonda conversione, rimane quello che è: un essere pieno di capacità, ma allo stesso tempo, un essere peccatore. Dalla vera conversione del cuore (quella basata nella metanoia intesa come il processo di "abbandonare il proprio pensiero umano e adottare il pensiero evangelico, di Gesù"¹⁵) scaturisce un nuovo ethos sociale caratterizzato per l'economia della solidarietà, della comunione e, così, della speranza.

CONCLUSIONE

La riflessione sulla parabola del buon Samaritano ha portato a vedere come, nel suo insegnamento, Gesù corregge gli atteggiamenti sbagliati – in questo caso si riferisce al comportamento del levita e del sacerdote – legati ad un formalismo religioso che ha svuotato la legge divina d'amore di tutta la sua forza salvifica.

Invece, l'attitudine del Samaritano, che si è occupato del sofferente sconosciuto, senza aspettare nulla di lui, ha fatto cogliere quanto la vera solidarietà è capace di rompere le divisioni sociali per farsi prossimo di qualunque persona che si trova nel bisogno in quanto essere umano creato all'immagine e somiglianza di Dio e dunque, degno di essere amato e riconosciuto per quello che è.

Questa riflessione rivela elementi importanti nella scia dell'insegnamento lucano per quanto riguarda le ricchezze. La parabola mostra che queste non sono di per se cattive, ma devono essere messe al servizio dell'amore e della vita e quindi, attraverso la solidarietà umana.

In ultima analisi, davanti all'attuale economia di mercato che produce tante esclusioni, e in riferimento al corso "Gesù Maestro di vita morale", si è cercato di vedere quale è l'attualità del contenuto etico di questa insegnamento dinanzi alle

¹⁵ Krzysztof BIELIŃSKI, *Gesù maestro...*, 22.

situazioni critiche che vive una moltitudine di poveri, di marginalizzati, di uomini e donne sulle strade e senza tetto, quali atteggiamenti personali e collettivi sono da prendere e da coltivare, affinché la chiamata del vangelo a farsi prossimo del bisognoso diventi una realtà concreta? Tocca a ciascuno di vedere quale potrebbe essere il suo proprio impegno ma anche a noi tutti per trovare insieme una linea di azione.

ABSTRACT

This paper is a reflection on economics in the Gospel of Luke, emphasizing the importance of solidarity in the story of the good Samaritan. The work will take place starting with the book by Joseph Ratzinger entitled Jesus of Nazareth from baptism to transfiguration, making reference to other authors and documents of the Church's magisterium.

Key words: Economics; Gospel of Luke; solidarity;

BIBLIOGRAFIA

FONTI

RAZINGER Joseph. **Gesù di Nazaret – Dal battesimo alla trasfigurazione**. Milano: Rizzoli, 2007.

ZIMMERMANN Ruben. “Un amore toccante” .In: **Compendio delle parabole di Gesù**. Ruben ZIMMERMANN (ed.). Brescia: Queriniana, 2011.

STUDI

BIELIŃSKI Krzysztof. **Gesù maestro di vita morale. Rilevanza del messaggio del vangelo di Luca per la società odierna (dispensa del corso, capitolo 7)**. Roma: Accademia Alfonsiana, 2016.

SEN Amartya. **Desenvolvimento como liberdade**. São Paulo: Companhia das Letras, 2000.

ZACHARIAS Ronaldo. “Direitos humanos. Para além da mera retórica ingênua e estéril” In: **Introdução à ética teológica**. José A. TRASFERETTI, Maria Inês C. MILLEN e Ronaldo ZACHARIAS (edd.). São Paulo: Paulus, 2015.

MAGISTERO

FRANCESCO, **Laudato si'** (24 maggio 2015). Lettera enciclica sulla cura della casa comune. Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana.

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE. **Compendio della dottrina sociale della chiesa**. Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana, 2004.